



**PRADA.**  
**Il pensiero e l'espressione.**

di Stefania Pratelli



*Milan Fashion Week, day 2, giovedì 20 febbraio 2014.*

## L'ESPRESSIONE.

A detta della stilista, la collezione Prada *fall winter* 2014-2015 gronda di ispirazioni germaniche, *in primis* il cinema di Rainer Werner Fassbinder, il teatro danza di Pina Bausch e le opere di Joseph Beuys. Ma i fili rossi dei percorsi culturali si nutrono della *longue durée* e gli echi multiformi che questa collezione emana permettono una lettura più ampia e quasi universale.

L'espressionismo, in particolar modo quello tedesco, ha sfatato il luogo comune secondo il quale i colori vivaci esprimano allegria.

Gli espressionisti, per primi, hanno impiegato i colori in maniera arbitraria scegliendoli non per la loro verosimiglianza con il soggetto da ritrarre, bensì accostandoli sulla base del loro scopo ultimo, quello di esprimere la loro personale visione.

Così hanno dipinto la tristezza, la follia, la disperazione, la malattia e la critica sociale con tinte sgargianti e forti, usandole come un pugno nell'occhio, un grido.

I giovani pittori tedeschi e mitteleuropei hanno fatto altresì, all'inizio del Novecento, una delle operazioni creative più care a Miuccia Prada, quella di usare il "brutto" in estetica.

O meglio, riprogrammare i codici di quello che viene considerato "bello" o "brutto".



Look n. 10 dalla sfilata Prada *fall-winter* 2014 © Ansa

bloom.

Nella collezione Prada appena presentata, gli abiti non sottolineano le forme, ma riescono ad essere tragicamente femminili, le scollature non rivelano mai troppo ma suggeriscono una sensualità sempre presente. I tessuti materici e pesanti sono mescolati a gonne di organza che all'improvviso svelano tutto.

L'aggettivo "perverso" riecheggia, comprensibilmente, in molte recensioni del dopo sfilata.

"Perversione", letteralmente, vuol dire comportamento deviante, anormale, condannato dalla società, *in primis* in ambito sessuale.

Gli espressionisti hanno profondamente esplorato il mistero della sessualità e della cosiddetta "perversione" dipingendo adolescenti in pose maliziose, ritratti erotici espliciti, rivelazioni delle profondità oscure della psiche umana, spesso creando, artatamente, un incolpevole sentimento di inquietudine e disagio nello spettatore.

La perversione è un tema intrinsecamente espressionista – ciò che deve essere portato alla luce non è quasi mai privo di complicazioni – ed è anche un tema fortemente connaturato nella visione estetica di Prada.

Ma "perverso" è anche ciò che rompe le convenzioni sociali che sappiamo essere transeunti, in quanto esse stesse prodotto culturale.

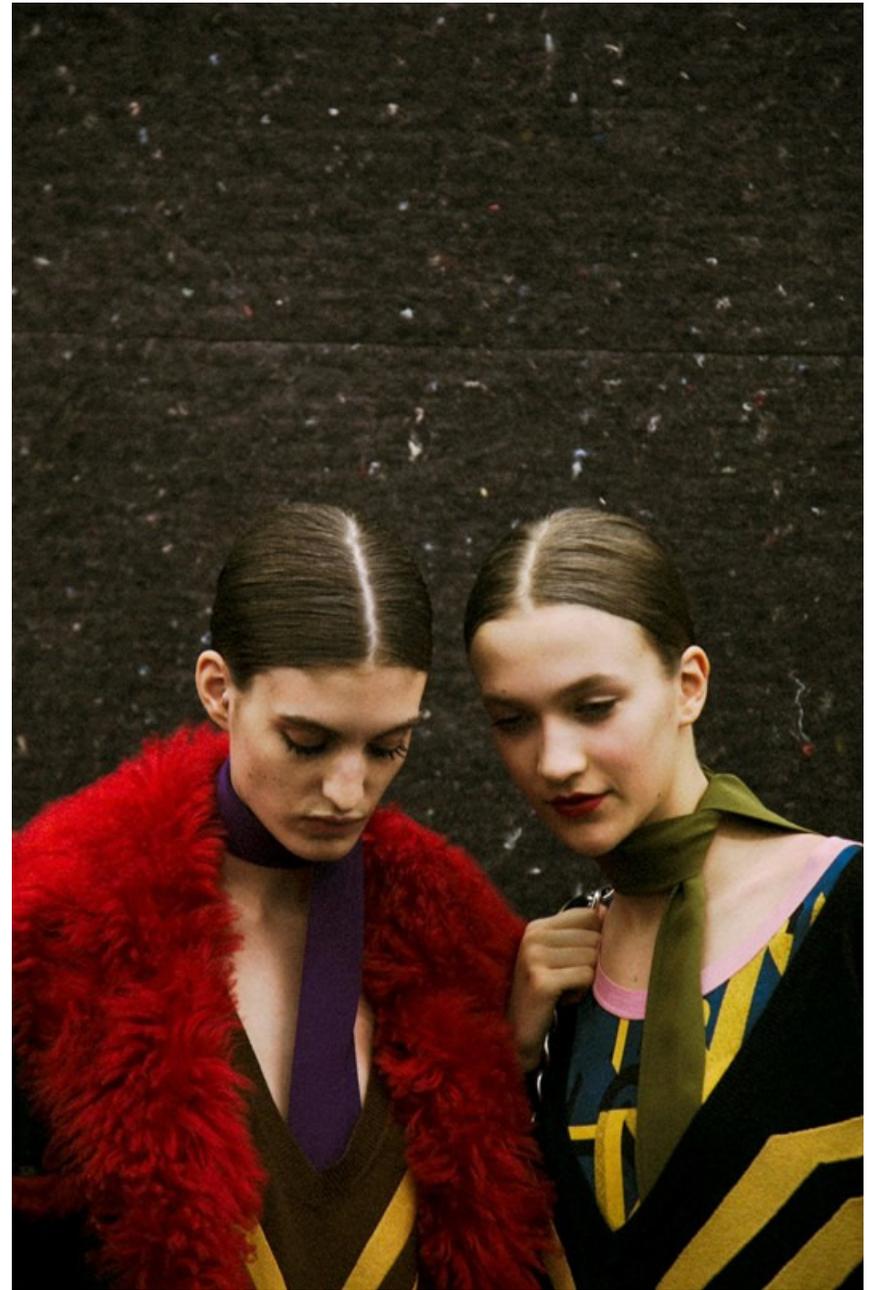


Le modelle Prada nel *backstage* della sfilata autunno inverno 2014-2015/  
© dazedigital.com

bloom.



Ernest Ludwig Kirchner " Marcella" (1910) Brücke Museum, Berlino.



*Backstage* della sfilata Prada autunno-inverno 2014-2015  
© dazedigital.com

bloom.

Perversi erano considerati la “Marcella” di Kirchner o i nudi di Schiele – che oggi ci sembrano dei classici – ma che allora si muovevano su un territorio pericoloso, inconsueto, non rassicurante.

Sfidavano le aspettative del senso comune.

Un altro degli obiettivi dichiarati della *designer*.

Sfidare le aspettative su ciò che è ritenuto accettabile o deviante, bello o brutto. Oppure sovvertire i parametri di quello che consideriamo buon gusto o cattivo gusto.

Prada ci invita a percorrere una strada poco rassicurante, dove si viene obbligati a *pensare*.  
E il pensiero è sempre un atto sovversivo.

Ma se l’arte espressionista fu definita “degenerata” e se quasi tutte le avanguardie furono disprezzate dai coevi in quanto fuori dai canoni dell’Accademia, lontane dalle aspettative del senso comune, Miuccia Prada ha saputo invece trovare una via “popolare” per esprimere il suo potenziale sovversivo.

E questa via sono stati i vestiti.

Attraverso i vestiti, il suo universo creativo denso - il suo *pensiero* - ha trovato espressione. E qui sta tutta la straordinarietà del successo di Prada, un successo dove convivono la forza commerciale e l’integrità creativa.



Look n. 16 dalla sfilata Prada autunno inverno 2014-2015. © ansa.it

bloom.

L'una è espressione dell'altra e *conditio sine qua non* per la reciproca esistenza.

Senza espressione non c'è pensiero, senza pensiero non c'è espressione.

“I limiti del nostro linguaggio sono i limiti del nostro mondo” diceva Wittgenstein.

In questo straordinario circolo virtuoso, la spregiudicatezza delle scelte stilistiche di Miuccia Prada si sussegue in un crescendo espressionista.

La cravatta da collo, diventata ormai un feticcio, si mescola a spalline di *lamé* oro e argento su abiti neri severissimi e femminili insieme.

Un eccezionale abito stampato in viola e giallo è un incrocio tra la tappezzeria anni '70 e i *pattern* del Bauhaus, ma ha una costruzione a pannelli sottolineata da profilature argento a scompaginare il richiamo dei riferimenti storici. Le zeppe rosse in gomma venute da un emporio pop della *swinging* London chiudono il *puzzle* delle ispirazioni.

Quello che sembra non è mai.

Ciò che si mostra austero ha un retrogusto *sexy*.

Quello che appare *naïf* ha dentro un nocciolo perverso.



Abito stampato viola e giallo con *piping* argento, Prada fall-winter 2014-2015 © ansa.it

bloom.



Look n. 43 Prada *fall-winter* 2014-2015 © style.com



Cappotto in panno viola con *piping* giallo di Prada *fall-winter* 2014-2015 © ansa.it

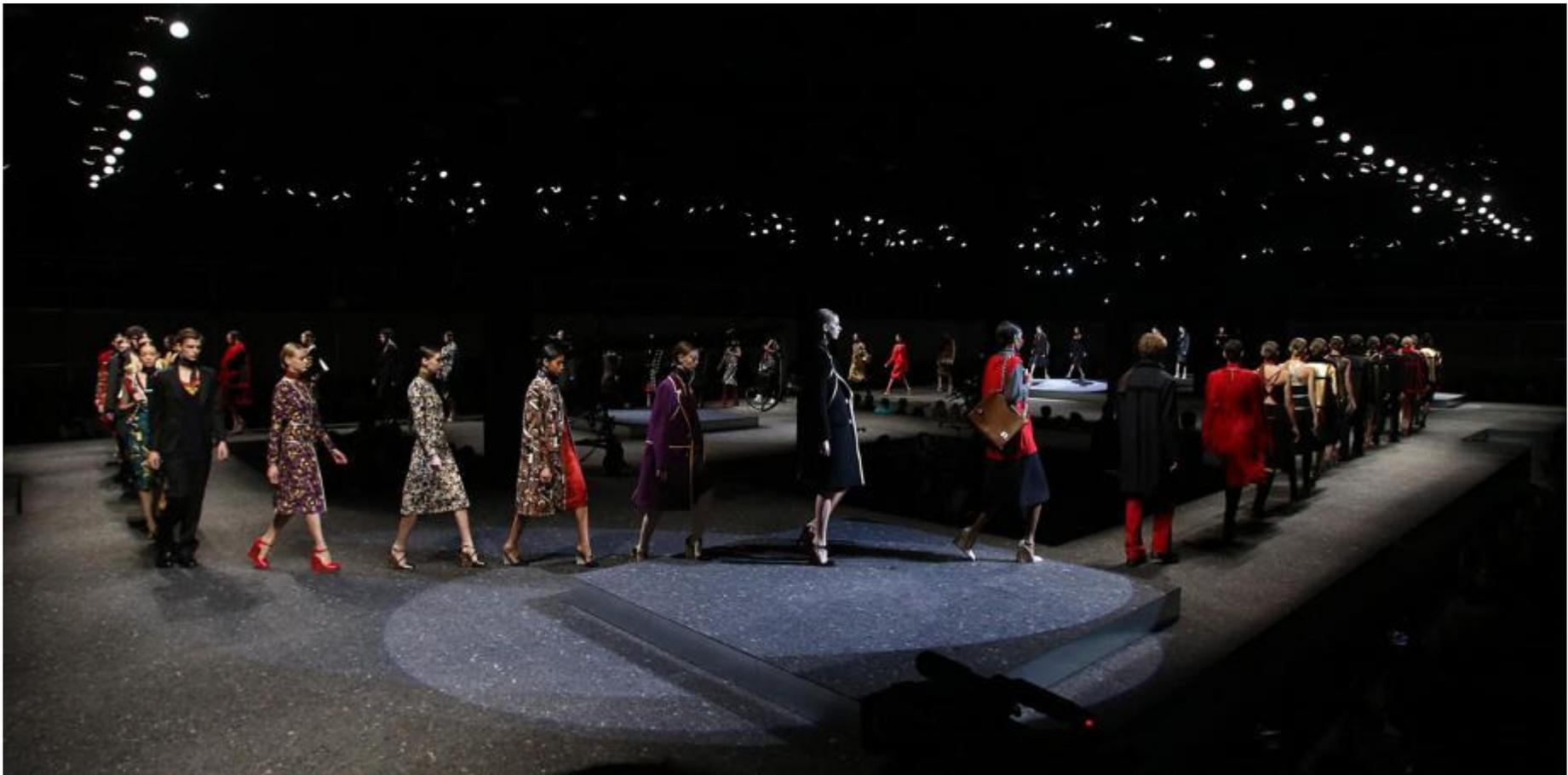
bloom.

Lampi di colori abbaglianti virano dall'allegria all'inquietudine.

Il montone, la pelliccia "povera", è tinto di oro bizantino oppure profila gli abiti a sacco in organza.

Il registro diventa a volte violento a volte dolente ed è scandito dalla performance di Barbara Sukova e dell'*ensemble* orchestrale che suona Kurt Weill.

Il crescendo culmina nell'abito di kidassia rosso, un'ode all'eccentricità ferina e al diritto di un'autoaffermazione che non accetta mezze misure.



Uscita finale della sfilata Prada *fall-winter* 2014-2015 © ansa.it

bloom.

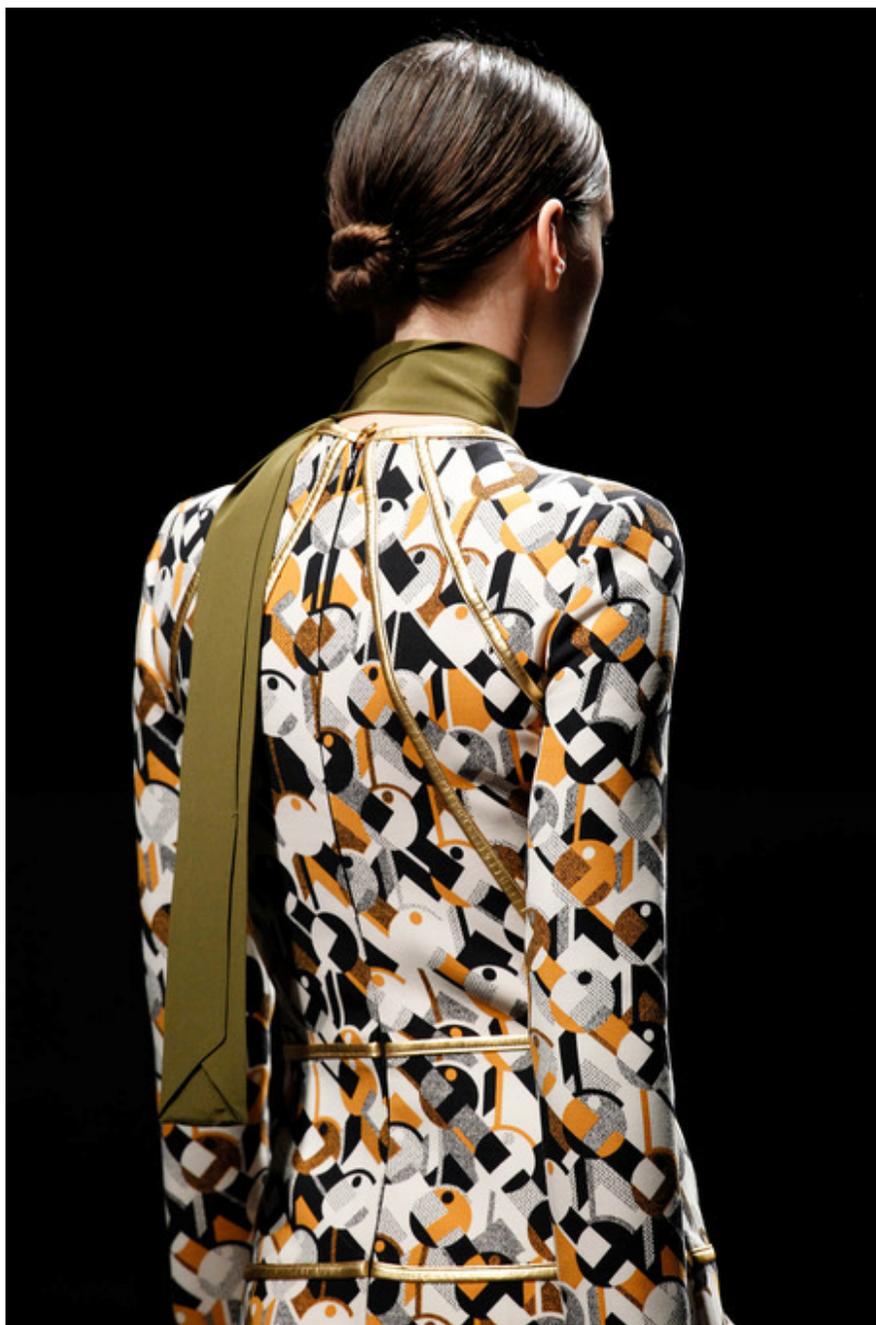


Look n. 42 Prada *fall-winter* 2014-2015 © ansa.it



Particolare della lavorazione dell'abito nero con profili argento, look n. 43  
Prada *fall-winter* 2014-2015 © style.com

bloom.



Dettaglio del *look* n. 35 Prada *fall-winter* 2014-2015 © style.com

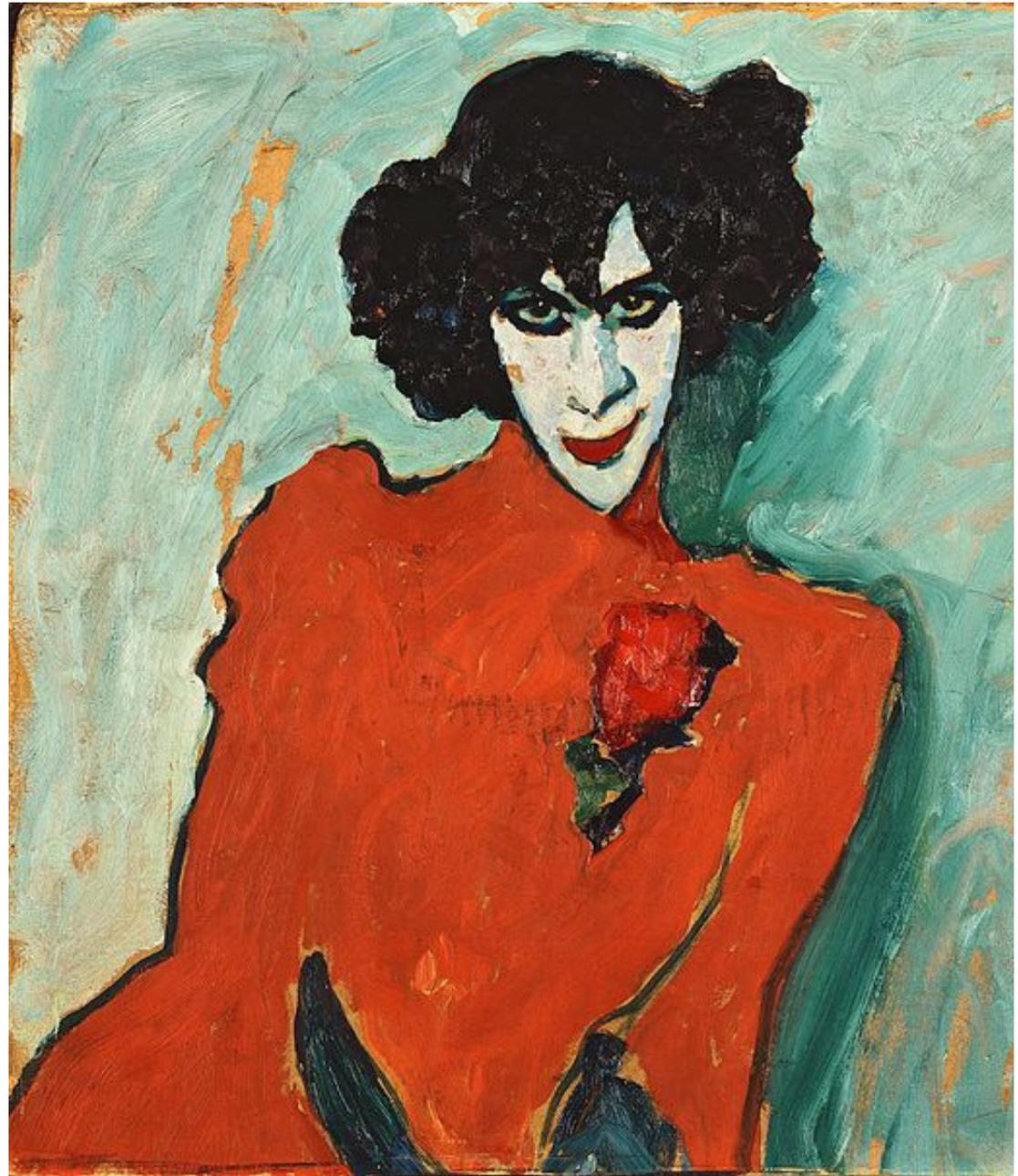


Nel *backstage*, il cappotto di montone laminato oro di Prada *fall-winter* 2014-2015 © dazedigital.com

bloom.



Abito di kidassia rosso fuoco, Prada *fall-winter* 2014-2015  
© style.com.



Aleksey Von Jawlensky "Ritratto di Alexander Sakharoff" (1909) Lenbachhouse, Monaco di  
Baviera © Lenbachhouse.

bloom.

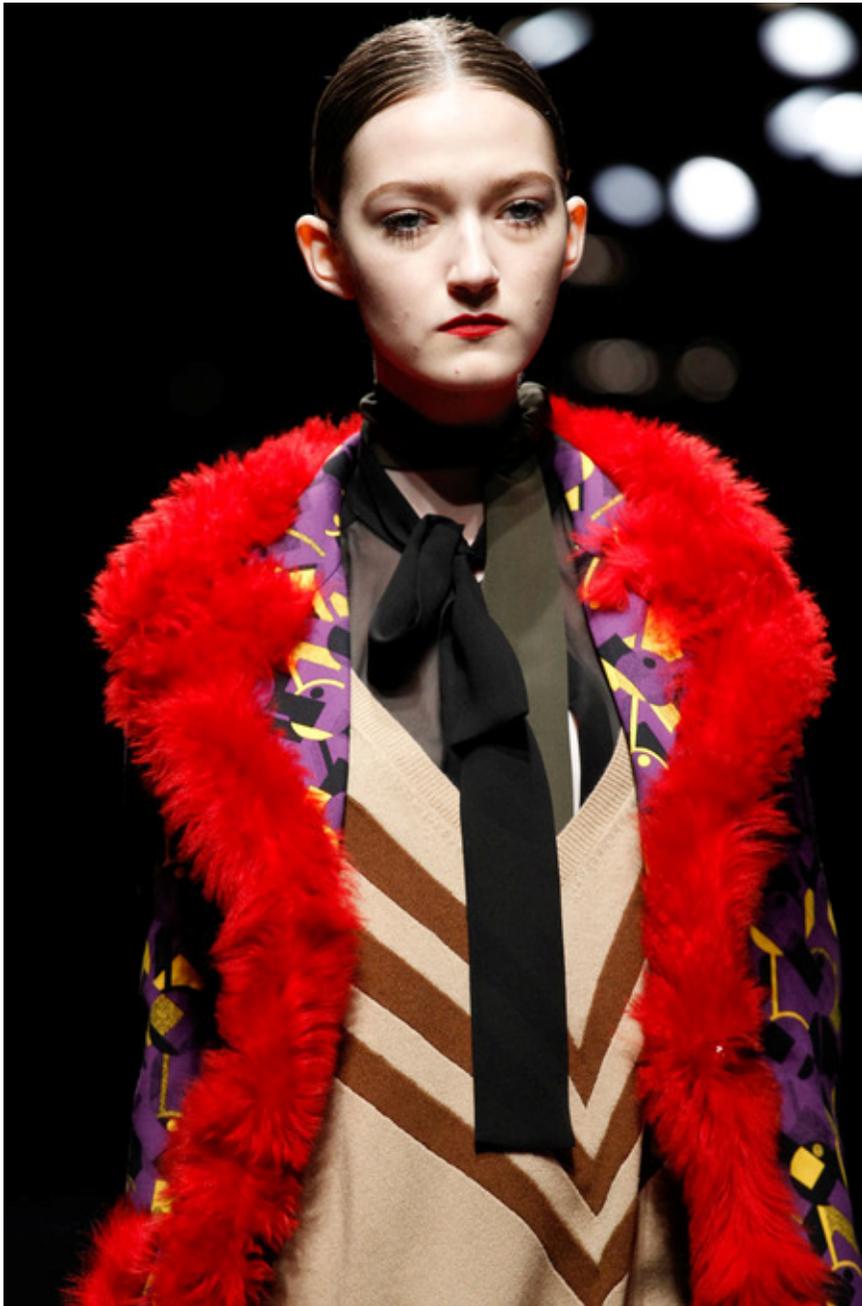


Tunica in seta rossa nell'*outfit* n. 13 di Prada *fall-winter*2014-2015 © style.com



Dettaglio del *look* n. 32 di Prada *fall-winter*2014-2015 © style.com

bloom.



Particolare dal *look* n. 28 , Prada autunno inverno 2014-2015. © style.com



Grafica Bauhaus.

bloom.



Dettaglio dell'*outfit* n. 9 Prada *fall-winter*2014-2015 © ansa.it

bloom.



Backstage dalla sfilata di Prada autunno-inverno 2014-2015 © dazedigital.com

## IL PENSIERO.

È spontaneo rilevare come questa sfilata di Prada arrivi in un momento politico e sociale dolente per il nostro paese e come, inevitabilmente, lo *Zeitgeist*, lo spirito dei tempi, permei tutte le grandi individualità.

D'altronde, anche l'espressionismo tedesco esercitava, in un momento enormemente più drammatico, la sua critica sociale, a volte in modo intimista – come nella Marcella di Kirchner – a volte in modo dichiaratamente *engagé* – come nelle caricature di George Grosz e di Otto Dix.

Il saggio che Miuccia Prada riesce a fornire è – oltre che estetico – politico nel senso letterale del termine, attiene cioè alla *polis*.

A come codici estetici respingenti e violenti possano scuotere il fruitore spingendolo ad allargare le proprie prospettive e ad abbracciare una visione del mondo diversa, nuova e a volte antitetica rispetto al *main stream*.

Ma l'eversione di Miuccia Prada (e il clamore che ogni collezione genera) non è mai fine a se stessa, bensì riafferma il supremo valore della cultura e del pensiero in mezzo a tanta superficialità e decadenza.

E in questo senso, volendo connotare questa collezione nel momento storico reale, Miuccia Prada dà un segnale forte al suo Paese e al mondo.

Ci insegna come si possa *pensare* anche attraverso gli abiti.

bloom.



Miuccia Prada riceve gli applausi alla fine della sfilata *fall-winter2014-2015* © dazedigital.com

bloom.

**Bibliografia:**

“L’Arte Moderna” Giulio Carlo Argan, Sansoni Editore.

“The Blue Rider” Helmut Friedel e Annegret Hoberg, Prestel 2013.

“Tractatus logico-philosophicus” di Ludwig Wittgenstein, Einaudi, Torino, 1964

“Schiaparelli & Prada. Impossible Conversations” Metropolitan Museum of Art, New York, 2012.

“Vita Prada” Gian Luigi Paracchini, Baldini Castoldi Dalai Editore, 2009.

Per approfondimenti sull’universo Prada:

[www.prada.com](http://www.prada.com)

Per nuove prospettive di stile, continuate a seguirci su [www.thebloom.it](http://www.thebloom.it).

Per una consulenza personalizzata, contattateci agli indirizzi in calce.

bloom.  
Styling & Events

Stefania Pratelli  
Piazza Guglielmo Oberdan, 4  
20129 - Milano  
[stefania.pratelli@thebloom.it](mailto:stefania.pratelli@thebloom.it)

Camilla Catania  
Via di San Valentino, 7  
00197 - Roma  
[camilla@thebloom.it](mailto:camilla@thebloom.it)